

In piena crisi l'ente spionistico USA

Tre funzionari della CIA rassegnano le dimissioni

Salgono così a quattro le vittime dello scandalo per lo « spionaggio interno » - Nuove rivelazioni del New York Times - Venticinque agenti segreti spiavano gli studenti pacifisti nella Columbia University

WASHINGTON, 30. Altri tre funzionari della CIA hanno rassegnato le dimissioni, seguendo l'esempio di James Angleton, già capo della sezione incaricata dello spionaggio interno. I tre nuovi dimissionari appartenevano anch'essi a questa sezione e sono attivi e illegittimi nella CIA in quanto non può intraprendere azioni di indagine e di sorveglianza all'interno degli Stati Uniti, che sono di competenza della polizia - ha fatto esplosione uno scandalo di grandi proporzioni. Questi i nomi dei tre: Raymond Rocca, vice capo della sezione, Newton Miller, capo dell'ufficio operazioni, e William Hoar, funzionario esecutivo della sezione stessa. Il numero delle vittime dello scandalo CIA è così salito a quattro. Ovviamente il motivo ufficiale addotto per spiegare l'improvviso ritiro dai servizi dei tre funzionari non si riferisce alla vicenda dello spionaggio interno: i tre avrebbero semplicemente usufruito di alcune agevolazioni concesse per il pensionamento anticipato.

Intanto il New York Times che per primo pubblicò notizie sulle attività illegali della CIA all'interno degli Stati Uniti, attività che duravano dalla metà circa degli anni sessanta, pubblica anche oggi una serie di rivelazioni basate sulle dichiarazioni di un ex agente della CIA che ha chiesto di non essere nominato. Lo spionaggio interno della CIA, giova qui ricordarlo, era esercitato nei confronti di seguaci di movimenti pacifisti, attivisti del movimento per i diritti civili, militanti dei partiti di sinistra, semplici cittadini o personalità, anche di posizione elevata, che per i loro contatti, le loro amicizie, i loro viaggi, apparissero sospettati agli occhi della CIA. Quest'ultima, come è stato rivelato ieri, controllava persino giudici della Corte suprema e aveva installato microfoni negli uffici del stesso Corte.

Il New York Times nell'articolo odierno afferma dunque che proprio la città di New York era la principale zona di spionaggio interno verso la fine degli anni sessanta. L'ex agente della CIA ha detto ai suoi intervistatori che « New York era considerata un "grande terreno di addestramento" per gli attivisti radicali negli Stati Uniti ». Più di venticinque uomini della CIA erano ad esempio incaricati di spiare i pacifisti attivi all'interno della Columbia University. Gli agenti operanti a New York dipendevano da funzionari della sede locale della "divisione « Domestic Operations ». Si trattava di « una poco nota unità istituita nel 1964 in più di una dozzina di città degli Stati Uniti. Il compito della unità era di controllare il New York Times era apparentemente legale: coordinare, con l'aiuto di società americane, la "copertura" degli agenti della CIA all'estero e aiutare negli interrogatori dei viaggiatori americani dopo il loro rientro da territori stranieri ».

Fra le attività della CIA a New York, secondo l'ex agente, vi erano anche l'ascolto di conversazioni telefoniche e furti con effrazione, nell'intento di controllare le attività di elementi radicali. L'ex agente ha infine detto

di ritenere che uno dei motivi principali che avrebbero spinto la CIA ad attività illegali all'interno degli Stati Uniti fosse una tendenza a credere che i diversi gruppi di manifestanti fossero finanziati da servizi segreti stranieri.

Sullo « scandalo », come si sa, è stato trasmesso a Ford un « dossier ». Ma pare che il presidente abbia deciso di rinviare di qualche tempo le dichiarazioni che si riprometteva di fare, dopo il suo ritorno a Washington, in merito al suddetto « dossier », un rapporto di 50 pagine preparato per lui dall'attuale direttore della CIA, William Colby.

Ford si trova attualmente a Vail, una località di sport invernale nel Colorado, in un primo tempo era previsto che egli avrebbe fatto sapere il proprio punto di vista sul rapporto di Colby subito dopo il rientro a Washington. Ora si precisa che questa presa di posizione tarderà, in quanto il capo dell'esecutivo intende consultarsi, in precedenza, con i propri consiglieri.

Si ritiene, inoltre, che Ford desideri incontrarsi anche con Colby, autore del citato rapporto, con il segretario di Stato Kissinger e con il segretario alla Difesa Schlesinger (il quale ultimo fu direttore della CIA prima di Colby). Infine gli osservatori non escludono che un altro ex direttore della CIA, Richard Helms, attuale ambasciatore a Teheran, sia chiamato a conferire con Ford. Helms è atteso a Washington il 2 gennaio, cioè lo stesso giorno del ritorno di Ford dalla sua vacanza nel Colorado.



James Angleton

Una dichiarazione dei PC latinoamericani

«La repressione in Guatemala è una sfida ai democratici»

L'assassinio del compagno Huberto Alvarado, segretario del Partito del lavoro guatemalteco, è l'ultimo e più grave episodio di una sistematica azione di sterminio dei dirigenti dei partiti popolari e degli intellettuali - E' necessario che l'opinione pubblica mondiale faccia sentire la sua condanna

Riprendono le relazioni tra Cuba e Venezuela

NEW YORK, 30. Il Venezuela, che undici anni fa dette inizio all'azione che doveva risolvere nel isolamento di Cuba da parte dei paesi dell'America Latina, ha firmato ieri un accordo per la ripresa delle relazioni diplomatiche con il governo dell'Avana. Nel darne notizia, una fonte diplomatica venezuelana ha aggiunto che i due governi procederanno allo scambio degli ambasciatori nel prossimo gennaio.

La fonte ha detto che un comunicato diramato dopo la cerimonia afferma che le relazioni verranno ristabilite « conformemente alla immutabile amicizia che unisce i due popoli e al rispetto nei reciproci confronti ». Fra i due paesi riprenderanno gli scambi commerciali. Il Venezuela è il nono paese latinoamericano a riprendere normali rapporti con Cuba.

Colloquio fra Pajetta e Ponomariov

MOSCA, 30. Un incontro amichevole ha avuto luogo oggi al Comitato centrale del PCUS tra i compagni Boris Ponomariov, membro candidato dell'ufficio politico e segretario del Comitato centrale del PCUS e Gian Carlo Pajetta, membro dell'ufficio politico del PCI. Sono state discusse questioni che interessano i due partiti e alcuni problemi della situazione internazionale e del movimento comunista mondiale. Il colloquio si è svolto in una calorosa atmosfera di amicizia.

MOSCA, 30. I dirigenti di alcuni partiti comunisti e operai dell'America Latina hanno pubblicato una dichiarazione congiunta di condanna dell'assassinio del segretario generale del Partito guatemalteco del lavoro Huberto Alvarado.

Il compagno Alvarado è stato ritrovato morto il 21 dicembre scorso sul bordo di una strada, non lontano da Città del Guatemala, 24 ore dopo che il presidente aveva annunciato il suo arresto. Il corpo del segretario del PGL era perforato da proiettili e presentava tracce di torture.

Dirigente politico e organizzatore delle lotte dei lavoratori, Huberto Alvarado era un intellettuale di grande valore, saggiato e critico letterario fondatore di una casa editrice di orientamento rivoluzionario.

La dichiarazione, pubblicata stamane dalla Pravda, è firmata da Luis Carlos Pretes, segretario generale del Partito comunista brasiliano, Ruben Dario Souza Batista, segretario generale del Partito popolare di Panama, Rjorge Sibarte Hendal, segretario generale del Partito comunista di El Salvador, Manuel Mora Valverde, segretario del Partito di Avanguardia Popolare del Costa Rica, Carlos Reyes Daglio, membro del Comitato esecutivo del Partito comunista dell'Uruguay e da Eduardo Montes, membro del CC del Partito comunista messicano.

« Nel Guatemala - si rileva nella dichiarazione - impera una situazione di terrore. Ormai da parecchi anni nei paesi non vi è nessun rispetto per la legalità e neppure per i diritti umanitari più elementari. Nessuno può giustificare i crimini compiuti nel paese.

« Questa situazione deve essere condannata con la massima fermezza dai lavoratori e dalle forze democratiche. Il nuovo crimine compiuto in Guatemala deve essere con-

dannato dalle organizzazioni internazionali e prima di tutto dalle Nazioni Unite ».

« Lo sterminio dei migliori rappresentanti del popolo, ad opera della reazione guatemalteca, appoggiata e stimolata dalla CIA - conclude la dichiarazione - non può più essere tollerata. Si tratta di una sfida all'opinione pubblica democratica mondiale che si batte in difesa dei diritti dell'uomo e che ha già manifestato una mirabile solidarietà col popolo cileno contro i crimini della giunta fascista ».

« Nel Guatemala - si rileva nella dichiarazione - impera una situazione di terrore. Ormai da parecchi anni nei paesi non vi è nessun rispetto per la legalità e neppure per i diritti umanitari più elementari. Nessuno può giustificare i crimini compiuti nel paese.

« Questa situazione deve essere condannata con la massima fermezza dai lavoratori e dalle forze democratiche. Il nuovo crimine compiuto in Guatemala deve essere con-

Liberati gli ostaggi

Partiti per Cuba i 10 prigionieri politici del Nicaragua

MANAGUA, 30. L'aereo con a bordo i guerriglieri nicaraguensi che per sessanta ore hanno tenuto in ostaggio uomini politici e industriali, è partito stasera per Cuba recando a bordo anche i dieci prigionieri politici di cui era stata chiesta la liberazione.

Un ufficiale della Guardia nazionale del regime dittatoriale ha detto che gli ostaggi sono stati rilasciati all'incirca prima del decollo. Egli ha aggiunto di ritenere che a bordo vi siano anche l'ambasciatore messicano, quello spagnolo e il nunzio apostolico di stanza in Guatemala allo scopo di garantire la sicurezza di quanti hanno chiesto rifugio a Cuba. L'ufficiale ha però soggiunto di non essere in grado di confermare la notizia.

Tra gli ostaggi erano il ministro degli Esteri e due ambasciatori del Nicaragua.

I guerriglieri aderenti al Fronte sandinista di liberazione nazionale avevano invaso la villa del ricco industriale Jose Maria Castillo dove si svolgeva una festa. Quest'ultimo ha pagato con la vita un tentativo di resistenza. Nella sparatoria sono morti anche due poliziotti della dittatura.

Fintanto che è durata l'occupazione della villa il Nicaragua è stato sottoposto alla legge marziale. Il fronte di liberazione nazionale sandinista prende il suo nome dal generale Augusto Sandino, eroe della lotta anticolonialista in America Latina che dal 1927 al 1933 combatté contro l'esercito degli Stati Uniti che allora occupava il Nicaragua.

Sandinio venne assassinato nel 1934 per ordine del generale Anastasio Somoza, l'uomo che i marxisti americani nominarono capo della guardia nazionale nicaraguense. Due anni dopo Somoza rovesciò il presidente Juan Batista Sacausa instaurando una dittatura personale sanguinaria e sfruttatrice.

Da allora lo Stato del Nicaragua è divenuto un feudo della famiglia Somoza. L'attuale presidente Anastasio Somoza Debayle è il figlio dell'assassino di Sandino.

SINGAPORE, 30. Cinque partiti d'opposizione hanno chiesto oggi l'espulsione dell'ex dittatore militare della Thailandia, Thanom Kittikachorn, da Singapore, il giorno dopo che la Thailandia l'aveva espulso per scongiurare un'altra rivolta.

SINGAPORE, 30. Cinque partiti d'opposizione hanno chiesto oggi l'espulsione dell'ex dittatore militare della Thailandia, Thanom Kittikachorn, da Singapore, il giorno dopo che la Thailandia l'aveva espulso per scongiurare un'altra rivolta.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Messaggio

più vivi, attuali e sentiti che mai. Hanno fatto molta strada. Sono divenuti una forza imbatibile.

Questo vuol dire che anche l'opera interrotta nell'epoca della guerra fredda, può essere ripresa, in nuove forme, per il bene del nostro Paese.

Il XIV Congresso del nostro partito, che si svolgerà di qui a qualche mese, e la sua stessa preparazione, certamente contribuirà a procedere su questo cammino. Vogliamo verificare e sviluppare la nostra politica e la nostra grande forza organizzata in rapporto ai problemi gravi, complessi, mutevoli che emergono dalla realtà viva di un paese come il nostro. Vogliamo consolidare la nostra capacità - che si misurerà anche nelle prossime elezioni regionali, provinciali e comunali - di essere un partito attivo, di lotta, impegnato nel dibattito politico e ideale. Anche con il nostro congresso diremo ai lavoratori, a tutte le forze democratiche, ad amici ed avversari, che la democrazia italiana, la sua sicurezza, il suo sviluppo possono contare più che mai sulla grande, decisiva forza unitaria rappresentata dal PCI.

Rincari

« Tali aumenti, peraltro decisi al di fuori di ogni seria consultazione per un esame dei meriti sotto l'aspetto economico - secondo la Federazione Cgil-Cisl-Uil - non giustificano e inopportuno il metodo seguito dagli organi di governo per gli aumenti dei prezzi dell'olio combustibile, del canone di abbonamento RAI-TV e di altri prodotti.

« Tali aumenti, peraltro decisi al di fuori di ogni seria consultazione per un esame dei meriti sotto l'aspetto economico - secondo la Federazione Cgil-Cisl-Uil - non giustificano e inopportuno il metodo seguito dagli organi di governo per gli aumenti dei prezzi dell'olio combustibile, del canone di abbonamento RAI-TV e di altri prodotti.

« Tali aumenti, peraltro decisi al di fuori di ogni seria consultazione per un esame dei meriti sotto l'aspetto economico - secondo la Federazione Cgil-Cisl-Uil - non giustificano e inopportuno il metodo seguito dagli organi di governo per gli aumenti dei prezzi dell'olio combustibile, del canone di abbonamento RAI-TV e di altri prodotti.

che col petrolio greggio si fabbricano una quantità molto vasta e varia di prodotti e sottoprodotti. Cosa significa tutto questo? Forse l'aumento dei prezzi dell'olio combustibile prelude ad altri rincari, fra cui ad esempio quelli della benzina e del gasolio?

CANONE Rai-TV - Circa l'aumento del canone radiotelevisivo (da 12 a 18 mila lire all'anno) si tratta, ovviamente, di una « revisione » assai consistente (50 per cento in più), che costituirà un aggravio non certo irrilevante per moltissime famiglie italiane, particolarmente in un momento di difficoltà che non sembrano attenuarsi. In seno al governo si erano inizialmente manifestate posizioni diverse: il vicepresidente del Consiglio on. La Malfa, facendone propria la richiesta della Rai, aveva sostenuto, all'ultimo Consiglio dei ministri, la opportunità di arrivare a 22 mila lire, per contro, il ministro dell'Industria, Donat Cattin, aveva proposto 16 mila lire (non erano state prese in considerazione dal governo. Invece, ipotesi, formulate da alcuni esponenti della maggioranza, di aumenti « selettivi »). L'accordo è stato infine raggiunto, appunto, su 18 mila lire.

Il maggiore introito previsto è di 63 miliardi; alla concessione Rai ne andranno però 70. Come si sa, infatti, sull'importo del canone gravano imposte e « balzelli » che vengono incamerati dallo Stato, ma che potrebbero essere tolti predisponendo nuovi e più snelli strumenti legislativi.

« Tali aumenti, peraltro decisi al di fuori di ogni seria consultazione per un esame dei meriti sotto l'aspetto economico - secondo la Federazione Cgil-Cisl-Uil - non giustificano e inopportuno il metodo seguito dagli organi di governo per gli aumenti dei prezzi dell'olio combustibile, del canone di abbonamento RAI-TV e di altri prodotti.

« Tali aumenti, peraltro decisi al di fuori di ogni seria consultazione per un esame dei meriti sotto l'aspetto economico - secondo la Federazione Cgil-Cisl-Uil - non giustificano e inopportuno il metodo seguito dagli organi di governo per gli aumenti dei prezzi dell'olio combustibile, del canone di abbonamento RAI-TV e di altri prodotti.

nevi in particolare, pur nella sinteticità, conteneva due punti di grande valore politico: l'impegno dell'URSS a continuare a fornire un aiuto ed un sostegno multiformi al popolo arabo, compreso il popolo arabo di Palestina e la riconoscenza di Sadat, e del governo egiziano all'Unione Sovietica, per la sua amichevole posizione di sostegno alla giusta causa degli Stati arabi».

Una ipotesi che trova ampio credito tra gli osservatori a Mosca è che il rinvio del viaggio di Breznev sia derivato dalla constatazione che il tempo preventivato per la sua preparazione è in realtà insufficiente, considerata anche la fluidità dell'attuale situazione mediorientale, tra l'altro stamane il Za Rubegon, settimanale di politica internazionale, ricorda che ai primi di gennaio si riuniranno al Cairo i ministri degli esteri di Egitto, Siria e Giordania, ed il rappresentante della Organizzazione per la Liberazione della Palestina per elaborare una comune posizione di fronte alla aggressione israeliana e per risolvere definitivamente la questione della rappresentanza del popolo palestinese, in conformità con le decisioni adottate al vertice arabo di Rabat.

Fahmi e Gamassi dovrebbero lasciare Mosca nella giornata di domani. I colloqui di oggi con Gromiko e Gretchko si svolgono separatamente. In precedenza il ministro sovietico della difesa si era recato all'ambasciata egiziana per porgere le sue condoglianze per la morte del maresciallo Ahmad Ismail Ali.

BEIRUT, 30. L'annuncio del rinvio della visita di Breznev in Medio Oriente, non ha colto di sorpresa i circoli politici e giornalisti arabi: essa era infatti già circolata, sotto forma di « voci » nelle ultime 24 ore. Fonci diplomatiche di Damasco formulato, fra le altre ipotesi, che non si è voluto accavallare il viaggio di Breznev con quelli che compiranno a Damasco re Faisal d'Arabia e al Cairo lo Scià dell'Iran, entrambi attesi nella prima metà di gennaio.

Un altro elemento che ha richiamato l'attenzione degli osservatori è stata la notizia riportata dal settimanale americano Newsweek secondo cui sarebbero avuti a Parigi contatti segreti, peraltro senza esito, fra esponenti del Avra e un rappresentante dell'OLP. Smentita sia da Israele che dall'OLP, la notizia aveva suscitato scalpore, perché si sarebbe trattato di un fatto senza precedenti. Due giorni fa israeliani - il Maariv e il Yedioth Aharonot - hanno pubblicato una diversa versione, parlando di un incontro fra un rappresentante dell'OLP e un esponente del partito Mapam israeliano in occasione di una recente riunione del consiglio della pace a Praga; ma anche questa versione è stata smentita.

Mosca

parte sovietica osserva il tradizionale riserbo. Significativamente, tuttavia, i comunicati ufficiali diffusi finora parlano tutti di atmosfera di amicizia e non contengono espressioni del tipo « clima di franchezza », che lasciano intendere il permanere di elementi di contrasto. Il comunicato sul colloquio con Brez-



SAVIEM, primo costruttore francese di veicoli industriali, ti offre 180 modi di trasportare.

Dal 1° Gennaio 1975 SAVIEM, Società del gruppo Renault, opererà direttamente in Italia offrendoti la scelta completa della sua vasta gamma: ben 180 modelli, dai robusti furgoni di consegna fino ai trasporti lunga distanza. Solidi, confortevoli, molto potenti e soprattutto economici nelle spese di esercizio e di manutenzione, i SAVIEM sono disponibili in differenti versioni a motore Diesel da 35 a 380 quintali di peso complessivo. E su tutti trovi una cabina di guida comoda e spaziosa e piani di carico razionali. Inoltre potrai approfittare dei vantaggi dell'assistenza diretta SAVIEM. 100 concessionarie, infatti, sono pronte a offrirti tutti i moderni servizi che desideri, a cominciare da quello dei « ricambi originali », che garantisce un funzionamento sempre perfetto del veicolo. Ovunque ti trovi: SAVIEM viaggia con te in Euro e in 63 paesi del mondo.

Importatrice e distributrice per l'Italia: SAVITALIA LUPO S.p.A. Cas. Post. 5 - ARLUNO (MI) tel. 901.75.94/5



La rete SAVIEM in tutta Italia. Un'assistenza completa per una gamma completa.

Secondo fonti giornalistiche

Eritrea: i militari « pronti a trattare »

ADDIS ABEBA, 30. Confermando le voci e le indiscrezioni dei giorni scorsi, il governo eritreo, che ha fatto sapere ieri sera, in forma ufficiale, di « essere pronto » ad avviare trattative con il Fronte di liberazione per l'Eritrea, al fine di ricercare una soluzione politica della crisi eritrea. La notizia è riferita dall'agenzia AP, che cita una dichiarazione in proposito del maggiore Bernamu Bayeh, membro della delegazione etiopica, diretta dal ministro dell'informazione Michael Imru, che si è recata in questi giorni all'Asmara.

Sempre secondo quanto riferisce l'AP, la delegazione « ha speso due giorni in colloquio con centinaia di rappresentanti delle popolazioni in ogni angolo dell'Eritrea »; nel corso di questi colloqui, molti degli interessi della delegazione hanno sollecitato trattative con i rappresentanti delle organizzazioni indipendentiste. « Sembrano apparso - aggiunge il

dispaccio dell'AP - che il governo abbia recepito favorevolmente il consiglio »; di qui l'annuncio del maggiore Bayeh.

Le fonti giornalistiche non forniscono altri particolari. E' da rilevare, tuttavia, che la disponibilità a trattare non diminuisce - per il momento - la distanza fra le due parti in causa, vale a dire il governo militare di Addis Abeba e il Fronte di liberazione eritreo. Quest'ultimo infatti ancora oggi ha ribadito di essere a sua volta pronto a trattare, ma solo sulla base del riconoscimento del diritto degli eritrei alla indipendenza. Proprio per questo, il FLE guarda con scetticismo, se non con diffidenza, alla mediazione sudanese, di cui si è ripetutamente parlato in questi giorni, e preferirebbe una trattativa sotto gli auspici dell'ONU - o addirittura dell'ONU - che desse cioè al negoziato una caratteristica « internazionale » e non già di semplice questione « interna dell'Etiopia ».

N'Gouabi

sieletto presidente del Congo

BRAZZAVILLE, 30. Il comandante Marie N'Gouabi è stato rieletto presidente della repubblica popolare del Congo per un periodo di cinque anni. Ieri, N'Gouabi era stato rieletto all'unanimità e per acclamazione presidente del Comitato centrale del Partito Congolese del Lavoro.

Ufficiale ucciso a Teheran

TEHERAN, 30. Un ordigno esplosivo ha fatto saltare in aria stamane nel centro di Teheran l'automobile di un agente della polizia di sicurezza (SAVAK) che è rimasto ucciso. Una sua figlia che si trovava anch'ella a bordo è rimasta gravemente ferita. L'esplosione, avvenuta davanti ad un magazzino della cooperazione militare di Teheran,